

La consigliera Sara Frassini ha accusato la proposta di legge “Rifiuti Zero” di “populismo e demagogia”. Più elegantemente il consigliere del Pd Daniele Castagna ha bollato la proposta come “utopica”. Ma la proposta di legge Rifiuti Zero non nasce in un laboratorio di scienziati pazzi amanti dell’utopia, al di là di quanto possano pensare i nostri sprezzanti e poco informati consiglieri comunali. E’ la sintesi di migliaia di esperienze in Italia, in Europa e negli USA, rese concrete nel nostro Paese da evolute amministrazioni di centrosinistra (Trentino e Friuli), di centrodestra (a guida leghista o Pdl) in Veneto, come ha spiegato il professor Enzo Favoino nel corso del recente incontro organizzato dal Comitato “Sarzana, che botta!” al Chiostro di San Francesco, a cui avevamo invitato tutti i consiglieri comunali. Nella nostra provincia c’è l’esperienza di Levanto, che in diciotto mesi ha portato la raccolta differenziata dal 26 per cento (a cui è ferma la Regione Liguria e Sarzana) al 70 per cento.

E’ un vero peccato che politici giovani non sentano il bisogno di allargare i loro orizzonti culturali per ascoltare cosa avanza in Europa. Come “Comitato Sarzana, che botta!” continueremo nella nostra azione di divulgazione scientifica sul tema. Il 9 settembre a Sarzana verranno due personalità di fama mondiale in tema di nuova cultura del trattamento dei rifiuti: Paul Connett, docente di chimica alla Saint Lawrence University di New York, teorico della strategia Rifiuti Zero, e Rossano Ercolini, insignito del Goldman Prize, il “Nobel” per l’ambiente. Invitiamo fin d’ora tutto il consiglio comunale.